La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 325

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 21 NOVEMBRE 2026

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

DAL FORUM DI TERZIARIO DONNA CONFCOMMERCIO L'APPELLO A INVESTIRE SU OCCUPAZIONE, IMPRENDITORIA E CONCILIAZIONE

Lavoro femminile, 2,8 milioni di occupate in più se l'Italia raggiungesse la media europea

ETTORE DI BARTOLOMEO

In Italia il tasso di partecipazione femminile al lavoro si ferma al 49,6%, contro il 62,7% della media europea. Se la disoccupazione delle donne raggiungesse i livelli Ue, si potrebbero avere circa 2,8 milioni di occupate in più e oltre 45 miliardi di euro di contributi previdenziali aggiuntivi, con effetti importanti sulla sostenibilità del sistema pensionistico. È quanto emerge dall'analisi dell'Ufficio Studi Confcommercio su dati dell'Istituto Tagliacarne, presentata al dodicesimo Forum di Terziario Donna, "Capitale femminile. Quanto valgono e quanto decidono le imprenditrici oggi", organizzato a Roma il 18 novembre.

IMPRESE FEMMINILI, IL TERZIARIO PROTAGONISTA

In Italia sono attive oltre 1 milione e 138mila imprese femminili, quasi 800mila delle quali operano nel terziario. Tra il 2019 e il 2026, mentre il sistema produttivo perdeva complessivamente 124 mila imprese, quelle femminili del terziario sono cresciute di 4.600 unità (+0,6%). La loro incidenza sul totale è passata dal 28,3% al 29,8%.

CRESCONO SERVIZI E TURISMO, ARRETRA IL COMMERCIO

La crescita si concentra nei servizi di alloggio (+25,3%), nei servizi alle imprese (+22,6%) e nelle attività professionali (+9,1%). In difficoltà, invece, il commercio tradizionale: le imprenditrici diminuiscono del 33,6% nell'alimentare, del 25,8% nel non alimentare e del 22,4% nei bar.

IL NORD GUIDA LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Quasi 400mila imprenditrici del terziario operano al Nord, di cui 128mila in Lombardia. Seguono il Mezzogiorno con 246.300 imprese e il Centro con 165.200. Una presenza che conferma il ruolo delle donne nello sviluppo economico e sociale dei territori. "Il lavoro delle donne rappresenta una ricchezza straordinaria per il Paese, ancora troppo poco valorizzata. Investire sul capitale (...)

continua a pagina 4

Il Capo dello Stato richiama il valore della formazione. Presidente della Cna denuncia la carenza di personale e annuncia una scuola professionale in Egitto

Artigianato, Mattarella: "Il ricambio generazionale è una nostra priorità"



STEFANO GHIONNI

Favorire il ricambio generazionale, investire nella formazione e valorizzare il ruolo del maestro artigiano. Sono le priorità indicate ieri da Sergio Mattarella per garantire prospettive al comparto artigiano, alle prese con gli effetti del declino demografico e con la difficoltà di reperire personale qualificato. È questo il concetto principale espresso ieri dal Capo dello Stato che è intervenuto all'Assemblea nazionale della CNA, alla Fiera di Roma, in occasione dell'80esimo anniversario della Confederazione. "Lo squilibrio demografico sta provocando scompensi rilevanti su molti piani. Dobbiamo correggere le tendenze che proiettano sul lungo periodo previsioni a dir poco negative. L'artigianato può dare molto in questa strategia", ha detto il Presidente della Repubblica che ha (...)

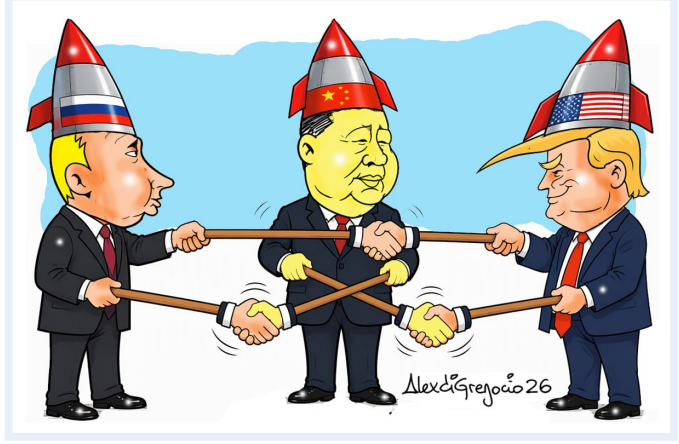
continua a pagina 2

Ucraina, raid russi colpiscono Kiev e Leopoli Droni cadono in Polonia: rischio di escalation

PAOLO FALCONIO

La guerra in Ucraina entra in una fase di ulteriore tensione, mentre i tentativi diplomatici di riaprire il negoziato si confrontano con una realtà militare sempre più pericolosa. Nella notte la Russia ha lanciato una nuova ondata di attacchi contro Kiev e Leopoli, provocando almeno otto morti e 28 feriti in diverse località del Paese. Nella capitale il bilancio è di sei vittime e 15 feriti.

continua a pagina 3





Iran, la guerra supera i 48 miliardi di dollari. Israele attende il via libera di Trump

MAURIZIO PICCININO

A PAGINA 5



Sciopero generale, la Cgil e i leader dell'opposizione scendono in piazza

PAOLO FRUNCILLO

A PAGINA 6



I tatuaggi, una simbologia in movimento. A Pesaro, una mostra dedicata alle illustrazioni sul corpo nei millenni

DOMENICO TURANO A PAGINA 7



Sözcü TV sotto tutela e il prezzo dell'alleanza con Ankara

CRISTINA DI SILVIO A PAGINA 8

AREK s.p.a.
finanza per l'innovazione

Il Capo dello Stato richiama il valore della formazione. Presidente della Cna denuncia la carenza di personale e annuncia una scuola professionale in Egitto

Artigianato, Mattarella: “Il ricambio generazionale è una nostra priorità”

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina (...) parlato della necessità di promuovere l’ingresso dei giovani nelle imprese: “È necessario favorire la formazione, riconoscere valore e ruolo al maestro artigiano, incentivare l’apprendistato, anche facendo delle botteghe una scuola”. Mattarella ha inoltre espresso apprezzamento per il progetto della Cna destinato alla formazione di lavoratori all’estero interessati a trasferirsi in Italia: “In molti casi la presenza di immigrati inseritisi nelle attività artigiane contribuisce a tenere in vita mestieri e servizi necessari ai territori, che altrimenti rischierebbero la scomparsa”.

UN PATRIMONIO PER IL PAESE

Mattarella ha ripercorso il contributo del settore alla crescita economica e sociale dell’Italia, dalla ricostruzione del dopoguerra allo sviluppo dei territori: “L’artigianato è un collante, oltre che un propulsore. È un fattore di libertà per ogni persona e di coesione per la comunità. L’Italia non può privarsi del suo essere molteplice. L’artigianato è espressione autentica della storia dell’Italia, motore dello sviluppo di mestieri e competenze, del propagarsi dei mercati, del formarsi delle città”, ha proseguito il Capo dello Stato che ha tornato a rimarcare la funzione delle imprese nella tutela della pluralità produttiva: “Fare l’artigiano, dar vita a un’impresa, è un’opera che vale”, ha aggiunto, rivolgendosi ai rappresentanti della Confederazione: “Il vostro futuro, il futuro delle imprese artigiane, riguarda tutti gli italiani. È parte del loro futuro”.

L’IMPORTANZA DELLE PICCOLE IMPRESE

Mattarella ha ricordato che il comparto conta oltre 2 milioni e 600mila addetti e più di un milione e centomila imprese, con una media di poco superiore ai due occupati per azienda. Il Presidente ha inoltre richiamato il peso delle micro e medie imprese, che rappresentano oltre il 90% delle unità aziendali e producono il 40% del fatturato complessivo.

LE FIGURE PROFESSIONALI CHE MANCANO

Servono 750mila lavoratori: sul fabbisogno occupazionale delle piccole imprese si è soffermato il Presidente nazionale della Cna Dario Costantini. Nei prossimi cinque anni il sistema avrà bisogno di circa 750mila lavoratori, soprattutto tecnici e figure qualificate. Una necessità che si scontra con la diminuzione della popolazione giovanile: nell’ultimo decennio l’Italia ha perso oltre mezzo milione di persone tra i 15 e i 34 anni e, senza un’inversione di tendenza, entro il 2045 il calo potrebbe raggiungere circa due milioni: “Mentre tanti ragazzi faticano a trovare un’occupazione, migliaia di imprese non trovano le competenze necessarie”, ha spiegato Costantini, facendo presente che un’impresa su tre non riesce a reperire candidati.

LA RIFORMA DELL’ARTIGIANATO

Costantini ha posto l’accento anche sulla riforma della legge quadro sull’artigianato, ferma al 1985: “Dopo oltre quarant’anni possiamo finalmente aggiornare la legge quadro sull’artigianato. È una riforma che abbiamo chiesto con forza e che consentirà alle imprese artigiane di crescere, innovare e assumere senza perdere la propria identità”.

FORMAZIONE ED IMMIGRAZIONE

Nel corso dell’Assemblea il Presidente della Cna ha annunciato inoltre l’apertura in Egitto della prima scuola di formazione della Confederazione nell’ambito dei corridoi professionali per l’artigianato, al termine di oltre tre anni di lavoro. L’iniziativa, realizzata con il Governo italiano, le istituzioni egiziane e l’Unione europea, punta a preparare lavoratori da inserire nelle imprese italiane e a rispondere alla carenza di competenze: “È un modo nuovo di pensare il rapporto tra formazione, lavoro e immigrazione”, ha spiegato Costantini. Il progetto intende creare opportunità professionali per i giovani dei Paesi coinvolti e, allo stesso tempo, offrire alle aziende italiane personale formato in base alle esigenze del comparto.

“I GIOVANI DEVONO ESSERE PROTAGONISTI DEL FUTURO”

Un ulteriore richiamo alle nuove generazioni è arrivato dal Presidente della Repubblica in occasione della ‘Giornata internazionale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza’. Mattarella ha parlato delle difficoltà che bambini e adolescenti affrontano in un contesto segnato da disuguaglianze, isolamento digitale e conflitti. Condizioni che, secondo il Capo dello Stato, rendono più difficile alimentare speranza e fiducia nel futuro: “In questo scenario, speranza e fiducia non sono sentimenti facili per le nuove generazioni, alimentando frustrazione, senso di esclusione, contrapposizione, rabbia”, ha osservato. Mattarella ha quindi ribadito il diritto di ragazze e ragazzi a partecipare alla costruzione della società, con un riconoscimento concreto dei loro talenti e delle loro aspirazioni: “L’orizzonte del mondo è basato sulle nuove generazioni e sulla capacità di legare le esperienze del presente allo sguardo dei loro occhi”.



Ucraina, raid russi colpiscono Kiev e Leopoli Droni cadono in Polonia: rischio di escalation

PAOLO FALCONIO



Danneggiate anche le sedi diplomatiche di Austria e Paesi Bassi. Ma è quanto accaduto in Polonia a rendere particolarmente grave l'attacco. Due missili russi e un drone sono precipitati sul territorio polacco durante le operazioni contro l'Ucraina. Secondo il ministro della Difesa Wladyslaw Kosiniak-Kamysz si tratta degli incidenti più gravi dall'inizio del conflitto. Due aeroporti, quelli di Rzeszów e Lublino, sono stati chiusi. Uno dei missili sarebbe esploso a circa 96 chilometri dall'area in cui si svolgono le esercitazioni della Coalizione dei Volenterosi, con la partecipazione di undici Paesi e 2.800 militari.

Il presidente americano Donald Trump ha liquidato l'accaduto come un errore, sostenendo che Putin avrebbe fatto arrivare droni e missili in Polonia involontariamente. Una valutazione che non ha impedito la reazione europea. Il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa ha parlato di una situazione estremamente pericolosa, accusando Mosca di continuare a minacciare direttamente la sicurezza degli Stati membri dell'Unione. Ursula von der Leyen ha espresso solidarietà a Varsavia, mentre il premier britannico Andy Burnham ha assicurato il sostegno di Londra in ogni modo possibile. La Francia, attraverso il ministro degli Esteri Jean-Noël Barrot, ha chiesto una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il quadro diplomatico è altrettanto contraddittorio. Il vertice di Shenzhen tra Xi Jinping, Trump e Putin aveva alimentato le aspettative di una possibile riapertura del dialogo tra le grandi potenze. La dichiarazione congiunta sulla prevenzione di una guerra nucleare e sulla ripresa del confronto strategico non ha tuttavia prodotto indicazioni operative sulla guerra ucraina. L'apertura di Putin a un confronto con gli europei, invitati a Mosca per illustrare la propria posizione, rappresenta un segnale politico, ma non ancora un cambiamento sostanziale. Trump, rientrato dalla Cina, ha riferito che il colloquio con Putin è andato bene. Secondo quanto riportato da Axios, il presidente americano avrebbe assicurato agli interlocutori europei che il leader russo vuole concludere la guerra e sarebbe stanco della situazione. Nello stesso tempo, ha criticato i nuovi aiuti finanziari europei a Kiev. Una posizione che conferma la distanza tra Washington e le capitali europee sulla gestione del conflitto.

Le dichiarazioni di Mosca, tuttavia, non lasciano intravedere concessioni decisive. Il viceministro degli Esteri Sergei Ryabkov ha definito inaccettabili le garanzie di sicurezza per l'Ucraina basate sul modello dell'articolo 5 della Nato, respingendo anche qualsiasi formula di adesione indiretta all'Alleanza. È un punto centrale, perché proprio sulle garanzie di sicurezza si concentra una parte decisiva del confronto negoziale.

Nel frattempo Bruxelles continua a sostenere Kiev. La Commissione europea ha erogato altri 7,9 miliardi di euro, portando a 40 miliardi il finanziamento complessivo attraverso il Piano per l'Ucraina dalla metà del 2024. Al vertice di Bruxelles, Unione europea e Regno Unito hanno ribadito l'impegno a garantire sostegno politico, militare e finanziario, chiedendo un cessate il fuoco immediato e incondizionato. Berlino, intanto, ha subordinato ulteriori aiuti e investimenti al rafforzamento dello Stato di diritto e alla lotta alla corruzione.

Il dato politico è evidente: mentre Washington cerca una via d'intesa con Mosca, l'Europa teme che un accordo costruito senza garanzie sufficienti possa trasformarsi in una sospensione temporanea delle ostilità, lasciando irrisolte le cause strategiche del conflitto. La caduta di missili e droni in Polonia rende questa contraddizione ancora più evidente. La guerra non è più soltanto una questione territoriale tra Russia e Ucraina. Coinvolge direttamente la sicurezza dell'Alleanza atlantica e la credibilità delle sue capacità di deterrenza. Il rischio non è necessariamente uno scontro diretto tra Nato e Russia, ma una dinamica di incidenti, errori di calcolo e risposte militari che potrebbe rendere sempre più difficile contenerlo.

IBA
INVESTMENT
Art & Finance

Ganimede Viaggi
IDEIAMO E REALIZZIAMO ESPERIENZE PERSONALIZZATE
CON ASSISTENZA H24. OGNI VIAGGIO È UN'OPERA UNICA,
CUCITA SULLE TUE EMOZIONI
Via Resicco, 11 - Pimonte (NA) | 081 874 90 54 | www.ganimedeviaggi.com

Lavoro femminile, 2,8 milioni di occupate in più se l'Italia raggiungesse la media europea

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina (...) femminile significa creare occupazione, sostenere la crescita, rafforzare il sistema previdenziale e favorire l'innovazione", ha sottolineato Luciana Di Bisceglie, presidente di Terziario Donna Confcommercio. Anche il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha ribadito la necessità di colmare il divario occupazionale: "Il tasso di partecipazione femminile è inferiore di oltre tredici punti alla media europea. Occorre un impegno strutturale per promuovere una crescita più equa e sostenibile". Aprendo i lavori, Sangalli ha invitato a superare ogni isolamento dei temi di genere: "La parità appartiene a tutto il sistema, è responsabilità di tutti. L'imprenditoria femminile è il lievito per la crescita del Paese".

La docente di Economia europea Veronica De Romanis ha approfondito il valore economico delle imprenditrici, mentre le vicepresidenti Confcommercio Loretta Credaro, Patrizia Di Dio e Donatella Prampolini hanno affrontato il tema delle ambizioni professionali, del sostegno alle imprese e della conciliazione vita-lavoro.



SERVIZI E FLESSIBILITÀ PER SOSTENERE LE DONNE

Credaro ha richiamato la necessità di investire sul capitale femminile e sui servizi per l'infanzia. Di Dio ha sottolineato l'importanza degli strumenti di sostegno all'imprenditoria, ricordando la forte domanda di risorse per avviare e rafforzare le imprese femminili.

Prampolini ha evidenziato le difficoltà nella conciliazione tra lavoro e famiglia, chiedendo maggiore flessibilità negli orari, servizi più adeguati e una revisione delle regole per favorire i nidi aziendali.

LA TESTIMONIANZA DI LUCIANA DI BISCEGLIE

A chiudere il Forum, l'intervista della giornalista Carmen Lasorella alla presidente Luciana Di Bisceglie, che ha ripercorso la propria esperienza imprenditoriale. Tra i messaggi emersi, la necessità di non rassegnarsi alle criticità italiane e di riconoscere il valore del lavoro delle donne, anche nella gestione delle imprese e delle responsabilità familiari.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
SERVIZI DI PUBBLICHE RELAZIONI,
COMUNICAZIONE, MARKETING, CONSULENZA
E ANALISI STRATEGICA, SVILUPPO WEB,
DIGITAL ADVERTISING E CRESCITA ORGANICA
evoluzioneprogetto.com

Iran, la guerra supera i 48 miliardi di dollari. Israele attende il via libera di Trump

MAURIZIO PICCININO

La guerra contro l'Iran è costata agli Stati Uniti oltre 48 miliardi di dollari. La cifra, comunicata dal Pentagono al Congresso, fotografa il peso crescente di un conflitto che, nonostante le dichiarazioni sulla possibilità di una soluzione diplomatica, resta lontano da una stabilizzazione. Dal primo agosto la spesa è aumentata di circa il 26%.

Arthur Miller, vice controllore del Pentagono, ha precisato che il calcolo comprende munizioni, sostituzione delle attrezzature militari e costi operativi, ma non include i danni subiti dalle basi americane in Medio Oriente né le ripercussioni economiche internazionali. Il conto reale potrebbe quindi essere sensibilmente più elevato.

Il dato finanziario si inserisce in una fase di crescente tensione militare. Secondo quanto riferito da CBS News, Stati Uniti e Israele stanno valutando una nuova offensiva contro Teheran. Il governo di Benjamin Netanyahu preferirebbe un'operazione congiunta con Washington, ma la decisione resta nelle mani di Donald Trump. Il presidente americano, intervistato da Channel 12, ha dichiarato di non avere fretta e di voler valutare gli sviluppi dopo l'inizio del 2027. Ha tuttavia ribadito che l'Iran non dovrà dotarsi di armi nucleari e che un accordo duraturo resta l'obiettivo dichiarato.

A preoccupare Israele è soprattutto la ricostituzione delle capacità missilistiche iraniane e il trasferimento sottoterra di infrastrutture militari e nucleari, in modo da sottrarle a eventuali nuovi bombardamenti. Secondo indiscrezioni riportate dai media americani, il Mossad avrebbe inoltre trasmesso a Washington informazioni riservate sui progressi del programma nucleare iraniano e su presunte attività legate allo sviluppo di armi chimiche e biologiche. Teheran ha respinto le accuse, richiamando il precedente iracheno del 2003 e il discorso di Colin Powell sulle presunte armi di distruzione di massa di Saddam Hussein. Sul piano interno americano, la guerra continua a produrre conseguenze politiche. Il Senato ha respinto, con 51 voti contrari e 48 favorevoli, una risoluzione che avrebbe imposto a Trump di interrompere le operazioni militari o di ottenere l'autorizzazione del Congresso per proseguirle. Il voto conferma il sostegno della maggioranza repubblicana alla linea della Casa Bianca, ma non cancella le difficoltà politiche emerse nelle recenti elezioni di medio termine, nelle quali il conflitto ha contribuito al malcontento dell'elettorato.



Intanto, il teatro della guerra continua ad allargarsi. In Yemen, la coalizione guidata dall'Arabia Saudita ha avviato un'operazione contro obiettivi Houthi, colpendo il porto strategico di Hodeida e annunciando ulteriori attacchi contro infrastrutture militari e capacità missilistiche nelle aree di Sana'a, Saada e Taiz. Gli Houthi hanno minacciato nuove operazioni contro lo spazio aereo e le infrastrutture saudite. Nelle stesse ore è stato segnalato anche un attacco contro una nave mercantile al largo della costa yemenita, senza vittime né danni.

In Iraq, le forze governative sono entrate a Jurf al-Sakher, roccaforte di Kataib Hezbollah, nell'ambito di un'operazione concordata per contenere l'influenza delle milizie filoiraniane. Baghdad è sottoposta a crescenti pressioni americane affinché riduca la capacità operativa dei gruppi armati legati a Teheran.

Sul versante diplomatico, il cancelliere tedesco Friedrich Merz ha incontrato l'emiro del Qatar, Tamim bin Hamad Al Thani, riconoscendo il ruolo di Doha nella mediazione. Berlino ha ribadito la necessità di una soluzione diplomatica, indicando come condizioni essenziali la riapertura stabile dello Stretto di Hormuz e la cessazione verificabile del programma nucleare militare iraniano.

Resta dunque una contraddizione di fondo: mentre Washington dichiara di voler negoziare, il dispositivo militare rimane attivo e Israele prepara nuovi scenari operativi. I 48 miliardi già spesi rappresentano soltanto una parte del costo della guerra. A essi si aggiungono la destabilizzazione delle rotte energetiche, il coinvolgimento degli attori regionali e il rischio che un nuovo attacco trasformi nuovamente il confronto tra Israele, Stati Uniti e Iran in una crisi estesa all'intero Medio Oriente. La questione non è più soltanto quanto costi proseguire la guerra, ma quale prezzo strategico e politico comporterebbe una sua ulteriore escalation.

La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Maurizio PICCININO

DIRETTORE EDITORIALE
Giampiero CATONE

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA
N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

3FP s.r.l.
Investment & Consulting
Via Maragliano, 7 - 16121 Genova (GE)

Cortei e iniziative in circa cento città italiane, con adesioni anche di Cobas, Clap e Sial

Sciopero generale, la Cgil e i leader dell'opposizione scendono in piazza

PAOLO FRUNCILLO

"Il futuro è adesso" è lo slogan scelto per la giornata di sciopero generale di 24 ore che ieri ha coinvolto lavoratrici, lavoratori, pensionati e studenti in tutta Italia, con manifestazioni nelle principali città, da Roma a Milano, da Napoli a Torino, passando per Bologna, Firenze, Palermo e altre piazze del Paese. La protesta, proclamata dalla Cgil e sostenuta anche da Cobas, Clap e Sial, ha interessato i settori pubblici e privati, contestando le politiche economiche e chiedendo maggiori garanzie sul lavoro, sui salari e sui servizi pubblici.

ROMA, IL CORTEO ATTRAVERSA IL CENTRO

Nella Capitale decine di migliaia di manifestanti hanno attraversato il centro cittadino. Il corteo, partito da piazza Vittorio, ha percorso via Merulana e via Labicana, passando davanti al Colosseo fino a raggiungere i Fori Imperiali, dove è stato allestito il palco per il comizio conclusivo. Ad aprire la manifestazione, davanti allo striscione principale, una riproduzione di un razzo con la bandiera della pace e il fiore rosso simbolo della Resistenza. In prima fila il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, insieme ai leader di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Lungo il percorso si è unita anche la segretaria del Partito democratico, Elly Schlein. Ha partecipato alla mobilitazione anche il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, che ha scelto di sfilare nelle retrovie insieme a una delegazione del Movimento, lasciando la piazza prima dell'intervento conclusivo.

SALARI E SICUREZZA

La manifestazione romana è stata accompagnata da striscioni, bandiere sindacali e richieste di maggiori tutele. All'altezza della fermata Colosseo della metro B è stato srotolato un grande striscione con la scritta "Organizzati si vince". Tra i manifestanti anche bandiere dell'Ucraina e della Palestina. A raccontare le ragioni dello sciopero sono stati soprattutto i lavoratori e i cittadini presenti. "Perdiamo il lavoro, vogliamo un salario giusto e la sicurezza", ha dichiarato un operaio, sfilando con il caschetto protettivo. Una pensionata, con al collo il foulard della Cgil, ha sottolineato: "Sono preoccupata come tutti, è importante manifestare". Dalla scuola è arrivata invece la denuncia di una studentessa: "Le nostre scuole cadono a pezzi, chiediamo un futuro".

TENSIONE A NAPOLI

Momenti di tensione a Napoli durante le iniziative legate allo sciopero. In piazza Dante, nel corso del corteo promosso dagli studenti, è stato incendiato uno striscione raffigurante la Banda Bassotti con le sigle sindacali. Parallelamente, durante la manifestazione della Cgil, un flash mob dedicato alla scuola pubblica ha visto alcuni giovani indossare maschere raffiguranti Giorgia Meloni e Matteo Salvini e dare fuoco a uno striscione con la scritta "Scuola pubblica", rappresentata al centro di un bersaglio. Un gesto provocatorio che ha accompagnato la protesta contro le politiche sull'istruzione.

LANDINI: "LA SANITÀ RIGUARDA IL PAESE"

Dal palco dei Fori Imperiali, Maurizio Landini ha rilanciato le prossime iniziative del sindacato, annunciando la partecipazione della Cgil alla mobilitazione del 5 dicembre in difesa della sanità pubblica.
"Il 5 dicembre tutte le categorie sindacali in difesa della sanità pubblica saranno in piazza e la Cgil senza bandiere sarà lì", ha dichiarato il segretario generale, ribadendo che "la sanità riguarda tutto il Paese".
Landini ha inoltre richiamato la manifestazione nazionale del 12 dicembre a Cosenza, dedicata allo sviluppo del Paese, chiedendo un impegno a tutti coloro che hanno partecipato allo sciopero generale per proseguire la mobilitazione e sostenere le rivendicazioni del sindacato.



I tatuaggi, una simbologia in movimento. A Pesaro, una mostra dedicata alle illustrazioni sul corpo nei millenni

DOMENICO TURANO

A Pesaro, all'interno dei Musei Civici di Palazzo Mosca, è la rinomata mostra antropologica dedicata proprio alla storia del tatuaggio, dal titolo "Tatuaggi. Storie del Mediterraneo", a illustrarne le evoluzioni socioculturali, mettendone in risalto la ricca evoluzione dei simboli e dei rituali corporei attraverso i secoli, da 26 luglio scorso al prossimo 10 gennaio. Cinquemila anni di storia del tatuaggio nell'area mediterranea e adriatica. Nasce come rito e linguaggio sociale, in continuo movimento, fino all'eccentrico esibizionismo dei nostri tempi. Li scopriamo nei reperti archeologici e religiosi, come quelli dei frati marcatori di Loreto, fino ai tatuaggi dei marinai.

Una tecnica di decorazione pittorica dell'uomo sul proprio corpo, inizialmente a durare a lungo, a volte a vita. Di recente le tecniche sono miste, cioè idonee a realizzare tatuaggi temporanei, ovvero a rimuovere quelli effettuati in precedenza.

L'Egitto e l'antica Roma sono due civiltà antiche in cui si sviluppa il tatuaggio. Ma, con l'avvento del Cristianesimo, persino all'imperatore Costantino viene vietato a seguito della sua conversione.

IL RAPPORTO DELLE DONNE CON I TATUAGGI NELLA TRADIZIONE ARABA E INDIANA

Nella tradizione araba e indiana sono le donne a tatuarsi mani e piedi; in particolare per la prima notte di nozze le donne vengono completamente tatuate quasi sempre con motivi floreali stilizzati, vere e proprie opere d'arte temporanee, della durata, infatti, di qualche settimana. Nell'antico Egitto e presso i nomadi musulmani le donne e i bambini particolarmente belli vengono tatuati in maniera permanente con piccoli cerchietti o sottili linee verticali, sia sul mento che tra le due sopracciglia. Una usanza di tipo scaramantico.

IL TATUAGGIO SECONDO IL CRIMINOLOGO CESARE LOMBROSO

Cesare Lombroso, nell'epoca del positivismo, ritenne il tatuaggio segno di personalità delinquente, come ampiamente emerge nella metà del XIX secolo, con la sua pubblicazione, nel 1876, del saggio "L'uomo delinquente". Tatuaggio e degenerazione morale un binomio indissolubile. In tale volume sono evidenziate e codificate le tipologie di tatuaggi coi vari significati riservati per soldati, detenuti, criminali e disertori. Mentre nell'antica Roma erano gli schiavi romani che venivano marchiati con le iniziali del proprio padrone. Se venivano sorpresi a rubare, venivano marchiati a fuoco sulla fronte, come i martiri cristiani Teofane e Teodosio.

IL LEGAME DEL SANTUARIO DI LORETO CON I TATUAGGI

I segni tatuati nel Santuario di Loreto venivano effettuati sui polsi o sulle mani come simboli cristiani o soggetti "amorosi", sempre più stilizzati come la stilizzazioni della stessa Madonna di Loreto, simboli del proprio ordine religioso o come segni di riconoscimento marinareschi per gli abitanti della costa adriatica in caso di morte violenta da parte dei pirati e come fedeli sepolti in terra consacrata. I tatuaggi a carattere "amoroso" erano effettuati dalle spose come promessa a Dio e augurio, contemplando due cuori trafitti, frasi o il simbolo dello Spirito Santo.

I TATUAGGI DEL XX SECOLO

In coincidenza del '68 la cultura del tatuaggio conosce una progressiva diffusione ad iniziare dalla controcultura 'underground', dai giovani hippy, nelle carceri e fra i motociclisti, fino ad estendersi ad ogni fascia sociale e d'età. Mentre nel secolo attuale ha raggiunto diffusioni sempre maggiori, spinto dalla popolarità di personaggi pubblici, specie dello spettacolo che li hanno sul corpo, viso compreso.

TATUAGGI SUL VISO E LA CARTA D'IDENTITÀ

Sulla carta d'identità nel campo specifico denominato "Segni particolari" devono essere inseriti elementi permanenti, non rimovibili e immediatamente visibili sul volto o sulle parti del corpo solitamente scoperte, quali cicatrici evidenti, strabismo pronunciato, tra cui non sono esclusi i tatuaggi che ne alterano i dati somatici di riconoscimento.

I DANNI SULLA SALUTE DEI TATUAGGI?

I tatuaggi, benché ad opera di personale idoneo, con strumenti, tecniche e colori sperimentati, possono comportare diversi rischi e impatti sulla salute, dalle semplici reazioni cutanee immediate a possibili conseguenze a lungo termine sul sistema immunitario.

DUBBI E STUDI ONCOLOGICI

Sia l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e sia l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), al momento non classificano i tatuaggi come cancerogeni certi, benché alcuni studi epidemiologici osservano un potenziale incremento di rischio per alcune forme di tumore del sangue o della pelle. Le ricerche continuano per un eventuale diretto legame.



Sözcü TV sotto tutela e il prezzo dell'alleanza con Ankara



CRISTINA DI SILVIO

A mezzogiorno di martedì 17 novembre, quando Sözcü TV ha ripreso le trasmissioni, la prima notizia riguardava la sua stessa redazione. Prima dell'alba la polizia era entrata nella sede di Istanbul. Un tribunale aveva affidato al fondo pubblico turco di garanzia dei depositi, il TMSF, la gestione della società che controlla l'emittente e il sito di informazione. Il quotidiano cartaceo Sözcü è rimasto fuori dal provvedimento. Il nome sullo schermo era lo stesso, ma era cambiato chi decideva che cosa mandare in onda. Il giorno precedente, a Bruxelles, la Turchia sedeva al tavolo con l'Unione europea e l'Ucraina per discutere di sicurezza nel Mar Nero. La riunione ha confermato i 50 milioni di euro annunciati il 10 novembre da Ursula von der Leyen per il centro di sicurezza marittima nel Mar Nero. Fra quel tavolo e la redazione di Istanbul passa una delle domande più difficili per l'Europa. Quale peso conserva la libertà di stampa nei rapporti con la Turchia di Erdoğan?

CHI DECIDE IL TELEGIORNALE

La procura di Istanbul riconduce l'operazione a un procedimento aperto quasi dieci anni fa sui presunti legami tra l'editore Burak Akbay e la rete di Fethullah Gülen, alla quale Ankara attribuisce il tentato golpe del 2016.

Quattro persone sono state fermate durante l'operazione, fra loro la presidente dell'emittente Funda Tuncer Sıdalı. Il ministro dell'Interno Mustafa Çiftçi ha ricordato in Parlamento che la misura è impugnabile. L'avvocato del gruppo, Ersan Barkın, ricorda che altri imputati nel procedimento originario sono stati assolti, mentre la posizione di Burak Akbay era stata separata. Il nodo è il passaggio dalle responsabilità personali alla gestione di un'intera testata. Per quale necessità investigativa lo Stato deve assumere anche i poteri di chi sceglie le notizie di un telegiornale? Secondo il conteggio di Reuters, Sözcü TV è il sesto grande organo d'informazione turco affidato a un amministratore fiduciario dal 2022, dopo Halk TV, Flash TV, Eko Türk, Habertürk e Tele1. I fascicoli sono diversi.

L'effetto si somma per chi segue la politica in televisione. In poco più di un mese sono passate sotto gestione fiduciaria Halk TV e Sözcü TV, due emittenti che davano ampio spazio alle posizioni dell'opposizione. Il 18 novembre il quotidiano Sözcü ha dedicato la prima pagina al commissariamento. Sebbene la testata cartacea non sia stata inclusa nel provvedimento, il giornalista İsmail Saymaz ha denunciato che la nuova gestione avrebbe impedito di pubblicare sul sito la prima pagina e gli editoriali. La distinzione tra giornale e piattaforma digitale rischia così di diventare soltanto formale. La questione investe quindi non soltanto la proprietà delle testate ma la loro effettiva autonomia editoriale.

DAL BOSFORO A BRUXELLES

La posta in gioco per gli europei si misura anche al largo delle coste romene. In luglio, al vertice NATO di Ankara, Turchia, Romania e Bulgaria hanno esteso alla protezione delle infrastrutture sottomarine il mandato del gruppo navale costituito per contrastare le mine alla deriva nel Mar Nero. Per Romania e Bulgaria, cooperare con la marina turca significa proteggere navi, collegamenti e impianti strategici.

A Bruxelles, il 16 novembre, europei e turchi hanno discusso di come tutelare la navigazione in zona. Anche nel Mediterraneo orientale i governi europei hanno bisogno di un interlocutore ad Ankara.

Per Cipro conta che resti aperta la strada ai negoziati sulla divisione dell'isola. Per i Paesi affacciati sull'Egeo conta la cooperazione sulle rotte migratorie, che ha ancora per riferimento la dichiarazione UE-Turchia del 2016.

Sono interessi concreti e spiegano perché il dialogo continui mentre i negoziati di adesione sono fermi dal 2018. Spiegano meno bene perché, ogni volta che quel dialogo si allarga a nuovi settori, per i giornalisti turchi sia così difficile capire che cosa l'Europa sia disposta a chiedere in cambio.

IL MARGINE CHE RESTA ALL'UNIONE

Una risposta politica sul caso Sözcü è arrivata da due eurodeputati di famiglie politiche diverse. Il socialista Nacho Sánchez Amor, relatore sulla Turchia, e il popolare Emmanouil Kefalogiannis, presidente della delegazione parlamentare per i rapporti con Ankara, hanno richiamato le garanzie che la stessa Costituzione turca riconosce alla libertà di espressione e di stampa. La Commissione, nel rapporto del 4 novembre, aveva già documentato l'uso discriminatorio di multe e sospensioni dell'autorità radiotelevisiva turca. L'amministrazione fiduciaria pone un problema ulteriore. Una sospensione ha una scadenza. Per una redazione che torna in onda resta da sapere chi possa garantirle, dal primo giorno, la libertà di scegliere ospiti, titoli e inchieste. L'Unione dispone di un margine negoziale. Nel 2025 è stata il primo partner commerciale della Turchia, con scambi bilaterali per 218 miliardi di euro. Il 13 ottobre le due parti si sono riunite a Bruxelles per discutere di accesso ai mercati e di dogane. Prima di sostenere nuovi passi verso la modernizzazione dell'unione doganale, i governi europei potrebbero chiedere ad Ankara di rendere pubblici i criteri per porre fine alle gestioni fiduciarie e le garanzie di autonomia accordate alle redazioni nel frattempo. Sarebbe una richiesta sulla quale tornare all'incontro successivo, anche davanti ai cittadini turchi. Chi si è sintonizzato su Sözcü TV martedì a mezzogiorno conosce già la differenza tra un canale che riprende a trasmettere e una redazione che può decidere la sua prima notizia.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura